

Ma per alcuni è una vendetta trasversale

CROTONE (d.po.) - La casa a due piani appena all' ingresso del paese adesso è vuota. Porte e finestre sono sbarrate dopo la tragedia che si è abbattuta in un' afosa serata di fine agosto sulla famiglia di Giuseppe Manfreda, il ventiseienne ucciso a colpi di kalashnikov alla periferia di Mesoraca, paesone di novemila abitanti nell' entroterra crotonese. La moglie di Giuseppe, Teresa Gualtieri, è accanto al figlioletto Domenico, appena due mesi di vita, ricoverato nel reparto di ortopedia pediatrica dell' ospedale di Catanzaro per le ferite riportate ad una clavicola. L' altro gemellino di Domenico, Vincenzo, è rimasto miracolosamente illeso quando il fuoristrada condotto dal padre è finito in un dirupo. Teresa Gualtieri, bruna, minuta, divide il suo dolore e le lacrime per la morte del marito e la sorte del suo bambino. Giuseppe Manfreda e Teresa erano sposati da quattro anni. Entrambi nativi di Mesoraca, avevano deciso di trasferirsi nella frazione Foresta dove Manfreda possedeva un appezzamento di terreno sul quale aveva costruito la sua casa e messo in piedi una piccola azienda agricola. Un grande lavoratore, dicono di lui gli abitanti di Foresta, uno che pensava unicamente a mandare avanti la sua azienda e la famiglia. Nessun precedente con la giustizia, niente grilli per la testa o cattive frequentazioni. Unica macchia, in una vita tutto sommato tranquilla, lo stretto legame di parentela con alcuni pregiudicati affiliati ad una cosca malavitoso del luogo, protagonisti di un clamoroso episodio di criminalità avvenuto sette anni fa proprio nella frazione Foresta di Petilia Policastro. A quell' epoca i suoi fratelli, Vincenzo e Pasquale Manfreda, spararono contro due agenti di polizia riducendoli in fin di vita; i poliziotti si salvarono mentre i fratelli Manfreda finirono in manette assieme ad altre due persone che facevano parte del commando omicida. Vincenzo e Pasquale Manfreda sono tuttora detenuti. Da queste storie però, giurano tutti in paese, Giuseppe si è sempre tenuto alla larga; aveva pensato solo a sistemarsi. Poi nel giugno scorso la famiglia Manfreda si è allargata; Giuseppe era al settimo cielo quando Teresa ha dato alla luce due gemellini, Vincenzo e Domenico. L' altra sera si trovavano tutti e quattro insieme, nell' auto, sotto quei colpi che hanno ucciso Giuseppe e distrutto una famiglia.